

2021 n. 4, aprile 2021

### Giancarlo Petrella, Von Bludowsky e i libri venduti alla Marciana

Il contributo, partendo da una lettera ottocentesca del conte Matteo Thun, è volto a indagare la figura dell'antiquario Hugo Bludowsky, che acquistò alcuni pregevoli volumi antichi a stampa dalla collezione dismessa dei conti Thun. L'indagine, estesa ai registri degli acquisti della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, porta alla luce una serie di vendite di manoscritti e incunaboli effettuate nell'ultimo ventennio dell'Ottocento.

### Von Bludowsky and the books sold to Marciana

The contribution, starting from a nineteenth-century letter from Count Matteo Thun, is aimed at investigating the figure of the antiquarian Hugo Bludowsky, who bought some valuable antique printed volumes from the disused collection of the Thun counts. The investigation, extended to the purchase registers of the Marciana National Library in Venice, brings to light a series of sales of manuscripts and incunabula made in the last twenty years of the 19th century.

### Giovanni Biancardi, Rarità bibliografiche di Antonia Pozzi

L'articolo ripercorre la storia della prima edizione di *Parole*, fornendo le informazioni necessarie per distinguerla dalle successive ristampe Mondadori, molto simili e datate anch'esse 1939. L'autore segnala e descrive tre pubblicazioni, ancora più rare della prima edizione di *Parole*: il pamphlet recante il discorso commemorativo di Antonia Pozzi, tenuto dall'amica Stefania Bozzi all'Istituto Schiaparelli di Milano (nel quale furono inserite alcune poesie della poetessa suicida, ancora immune dalle censure paterne), il volantino con i primi versi stampati di Antonia, e infine le 'mitiche' *Poesie Pasturesi* del 1954.

### Antonia Pozzi's bibliographic rarities

The article traces the history of the first edition of *Parole*, providing the information necessary to distinguish it from subsequent Mondadori reprints, very similar and also dated 1939. The author points out and describes three publications, even rarer than the first *Parole*: the pamphlet bearing the commemorative speech of Antonia Pozzi, held by her friend Stefania Bozzi at the Schiaparelli Institute in Milan (in which some poems by the suicidal poet were inserted, still immune from her father's censures), the leaflet with the first printed verses of Antonia, and finally the 'mythical' *Poesie Pasturesi* of 1954.

### Antonio Castronuovo, Un anticonformista e la 'divina' Callas

Nato a Belluno nel 1910 e scomparso a Milano nel 1989, Beniamino Dal Fabbro è stato uno degli intellettuali italiani più irriverenti e anticonformisti. Era una mente molto colta, con interessi che spaziavano dalla critica musicale alla prosa breve, dalla letteratura francese alla controversia culturale. Famosi sono i duelli giornalistici in campo musicale che sostenne con la “divina” Maria Callas e con l’acclamato pianista Arturo Benedetti Michelangeli. In campo letterario la sua critica fu rivolta a Montale. Ma mentre produceva una cascata di articoli giornalistici, Dal Fabbro scriveva anche libri e traduceva dal francese. L’articolo riassume la sua produzione, tratteggiando anche la figura dell’autore e discutendo alcune sue idee.

A nonconformist and the ‘divine’ Callas

Born in Belluno in 1910 and died in Milan in 1989, Beniamino Dal Fabbro was one of the most irreverent and nonconformist Italian intellectuals. He was a very cultured mind, with interests that ranged from musical criticism to short prose, from French literature to cultural controversy. The journalistic duels in the musical field that he sustained with the ‘divine’ Maria Callas and with the acclaimed pianist Arturo Benedetti Michelangeli are famous. In the literary field, his criticism was directed against Montale. But while producing a cascade of journalistic articles, Dal Fabbro also composed books and translated from French. The article summarizes his production, also sketching the figure of the author and discussing some of his ideas.

Luca Piva, *Il corvo* di Carlo Gozzi e Iris De Paoli

Le fiabe teatrali del conte Carlo Gozzi (1720-1806), fonte di ispirazione per artisti del calibro di Wagner e Puccini, testimoniano la vitalità proseguita fino agli ultimi anni della Serenissima Repubblica di una raffinata cultura veneziana, estranea e ostile allo spreco dogmatico dell’Illuminismo. La seconda, *Il Corvo*, scritta nel 1761, ebbe due interessanti interpretazioni intorno alla metà del Novecento: un allestimento diretto da Giorgio Strehler, presentato dalla compagnia del Piccolo Teatro di Milano alla Biennale di Teatro di Venezia nel 1948; una versione pubblicata nel 1964 dal settimanale per ragazzi “Il Corriere dei Piccoli”, sceneggiata da Mino Milani e illustrata da Iris de Paoli. Quest’ultimo offre l’occasione di apprezzare l’opera di un’interessante illustratrice che ha dedicato gran parte del suo lavoro alla trasposizione figurativa di raffinati testi letterari.

“Il Corvo” by Carlo Gozzi and Iris De Paoli

The theatrical fairy tales of Count Carlo Gozzi (1720-1806), a source of inspiration for artists of the calibre of Wagner and Puccini, testify to the vitality that continued until the last years of the Serenissima Republic of a refined and fertile Venetian culture, alien and hostile to the dogmatic waste of the Enlightenment. The second of them, *Il Corvo*, written in 1761, had two interesting interpretations around the middle of the twentieth century: a staging directed by Giorgio Strehler, presented by the company of the Piccolo Teatro di Milano at the Venice Biennale Theatre Festival in 1948; a version

published in 1964 by the children's weekly "Il Corriere dei Piccoli", scripted by Mino Milani and illustrated by Iris de Paoli. The latter offers the opportunity to appreciate the work of an interesting illustrator who devoted much of her work to the figurative transposition of refined literary texts.

Piero Meldini, Un misterioso autore di sontuose ricette

La cucina dell'amore, il *Manuale culinario afrodisiaco per gli adulti dei due sessi* pubblicato a Catania nel 1926, è stata riscoperta in questi ultimi anni (ripubblicata da sette diversi editori tra il 1977 e il 2018). Del "dottor Omero Rompini", che lo firma, invece, non si sa nulla. L'articolo spiega che l'edizione catanese è la copia derivata della rarissima edizione fiorentina del 1910 e che questa, a sua volta, è la traduzione del libro *Le manuel culinaire aphrodisiaque. La Cuisine d'Amour*, stampato a Parigi nel primo decennio del Novecento e firmato da un misterioso "Sire de Baudricourt". Rompini non sarà quindi l'autore de *La cucina dell'amore*, ma tutt'al più il suo traduttore e curatore

A mysterious author of sumptuous recipes

La cucina dell'amore, the *Manuale culinario afrodisiaco per gli adulti dei due sessi* published in Catania in 1926, has been rediscovered in recent years (it was republished by seven different publishers between 1977 and 2018). However, of "Doctor Omero Rompini", who signs it, nothing is known. The article explains that the Catania edition is the derivative copy of the very rare Florence edition of 1910 and that this, in turn, is the translation of the book *Le manuel culinaire aphrodisiaque. La cuisine d'Amour*, printed in Paris in the first decade of the twentieth century and signed by a mysterious "Sire de Baudricourt". Rompini will therefore not be the author of *La cucina dell'amore*, but at most its translator and curator

Sandro Montalto, La biblioteca di Aby Warburg

In questo articolo, Sandro Montalto ripercorre la storia di Aby Warburg, raccontando l'origine della sua ricerca, la collocazione nel mondo della Storia dell'Arte dell'epoca, il personalissimo metodo di indagine, fino alla creazione del Warburg Institute (proveniente dalla biblioteca privata del suo fondatore) e il progetto dell'Atlante 'Mnemosyne'

The library of Aby Warburg

In this article, Sandro Montalto retraces the story of Aby Warburg, telling the origin of his research, the placement in the world of the History of Art of the time, the highly personal method of investigation, up to the creation of the Warburg Institute (originating from the private library of its founder) and the 'Mnemosyne' Atlas project.

## Giuseppe Scaraffia, I ricordi parigini di Jacques-Henri Meister

Ritornato a Parigi nel 1795 dopo un lungo soggiorno in Inghilterra, Jacques-Henri Meister (1744-1826) rimase sconvolto dai disastri perpetrati dalla rivoluzione. Nel *Souvenirs de mon dernier Voyage à Paris vers la fin de 1795* (A Zurich, Orell, Gessner, Füssli et Cie, 1797) ricorda quest'ultimo viaggio a Parigi, riflettendo anche su quella che era stata la capitale francese prima della caduta dell'Ancien Régime: una città vivace, dove la sublime arte della conversazione trionfava nei più bei salotti letterari d'Europa.

### The parisian memories of Jacques-Henri Meister

Returning to Paris in 1795 after a long stay in England, Jacques-Henri Meister (1744-1826) was shocked by the disasters perpetrated by the revolution. In the *Souvenirs de mon dernier voyage à Paris vers la fin de 1795* (A Zurich, Orell, Gessner, Füssli et Cie, 1797) he remembers this last trip to Paris, also reflecting on what the French capital had been before the fall of Ancien Régime: a lively city, where the sublime art of conversation triumphed in the most beautiful literary salons in Europe.